

**PARLA FORCIERI**

«La quotazione  
è l'unica soluzione  
per Fincantieri»

B. DARDANI a pagina 9

Parla Lorenzo Forcieri

# «Per Fincantieri o la Borsa o la vita»

Il sottosegretario alla Difesa contro Rifondazione e Fiom: troppi veti faranno perdere quote di mercato

:: BRUNO DARDANI

■■■ O la Borsa o la vita... L'ennesimo regolamento di conti all'interno del governo riguarda Fincantieri, il cui progetto di quotazione si è nuovamente incagliato sulle secche dopo che Rifondazione comunista ha inserito nel Dpef un tutt'altro che chiaro distinguo sul futuro del gruppo cantieristico e dopo che sia il ministero dell'Economia, sia quello dei Trasporti hanno in questi giorni tirato il freno, spaventati dalle nuove prese di posizione della Fiom.

A sparare alzo zero sulla situazione di stallo che si è venuta a creare è il sottosegretario alla Difesa, Lorenzo Forcieri, diessino, uno dei più attenti conoscitori dell'industria della difesa. Per Forcieri si sta verificando un vero e proprio paradosso: «Chi sostiene di difendere Fincantieri crea invece tutte le premesse per affossarla, per mettere a rischio le sue quote di mercato e i suoi livelli occupazionali».

«Se si blocca l'unico strumento possibile per capitalizzare l'azienda e consentire di applicare il suo piano industriale - ha dichiarato Forcieri a Libero Mercato - presto non ci troveremo a discutere di un piano industriale di sviluppo, bensì di un piano di ridimensionamento dell'azienda».

Il j'accuse del senatore di La Spezia è circostanziato: «Il mercato della cantieristica mondiale - afferma - attraversa un momento delicatissimo

caratterizzato da equilibri instabili: molti gruppi, come Fincantieri, tendono a concentrarsi attorno a pochi clienti o addirittura ad essere quasi mono-cliente. E per questi clienti, che tendono a commissionare navi di sempre maggiori dimensioni, sono costretti anche ad operare da banca, anticipando sino al momento della consegna della nave rilevanti flussi di investimento». E poi: «In un mercato di questo tipo - precisa - sopravvive chi "ha il fisico", ovvero chi è in grado di sostenere l'onere degli anticipi finanziari e di

ottimizzare la sua produzione». Un problema di espansione. «In questo mercato - aggiunge - o si è in grado di espandersi, diversificando la produzione e acquisendo anche nuovi centri produttivi, magari concorrenti, o si rischia a propria volta di essere fagocitati e assorbiti. E, sia chiaro, quando un'azienda come Fincantieri non regge e viene colonizzata, i rischi per i suoi dipendenti, che sarebbero invece pienamente tutelati dall'ipotesi borsistica, risultano infinitamente più grandi».

«La sfida per Fincantieri - prosegue ancora Forcieri - passa attraverso la capacità di inserirsi in mercati dove oggi non è presente, siano essi militari e civili. Mercati nei quali con l'attuale struttura non potrà mai penetrare». Di qui la necessità di applicare un piano industriale che solo in modo strumentale è stato letto come un vero e proprio piano di delocalizzazioni.

Secondo il senatore Ds, vice presidente della Commissione Difesa del Senato, non esistono alternative alla quotazione, «che va fatta in tempi strettissimi, con un via libera del Tesoro entro ottobre e la predisposizione dell'ipo da attuare nei primi mesi del 2008».

E mentre Fiom si prepara a dare nuovamente battaglia, le diverse anime del governo si preparano a confrontarsi (termine eufemistico) anche sull'inserimento in finanziaria degli stanziamenti indispensabili per andare avanti con il programma internazionale delle fregate Frem (altre 4 navi) e dei sommergibili realizzati in collaborazione con i tedeschi.



G. L. Forcieri *imago*

## LA SEMESTRALE

### I conti tornano è boom di ordini

**Primo semestre di crescita per Fincantieri. Il valore della produzione arriva a quota 1.225,3 milioni di euro e il Mol pari a 76,8 milioni di euro. L'utile netto si è attestato a 26,5 milioni di euro. Numeri record per gli ordini che hanno raggiunto il valore di 2,7 miliardi di euro (+34% rispetto allo stesso periodo del 2006) portando il portafoglio ordini a 10,6 miliardi di euro tale da garantire la saturazione delle strutture produttive almeno per i prossimi tre anni. Nel settore crocieristico è confermata la leadership del gruppo con 5 nuove navi acquisite.**

